

 a cura del **Consorzio Ecometal**


Plated in Italy



infinitely recyclable



hs hygienic surface

Manifattura sostenibile in Europa Ecometal partecipa al CleanProd Workshop di Bruxelles

Il primo di ottobre si è tenuto a Bruxelles, presso la casa di rappresentanza del Baden Wuerttemberg, l'incontro FP6 CleanProd Workshop. Il meeting era focalizzato in particolare su come migliorare l'implementazione dei progetti comunitari e dei loro risultati nelle piccole e medie imprese. All'incontro ha partecipato una numerosa delegazione dell'Unione Europea formata da Josè Lorenzo Valles, capo unità della Direzione Generale Ricerca, Andrea Gentili e Claude Rieg del DG RTD, oltre a Hans Naudt del dipartimento Imprese. Erano inoltre rappresentati enti di ricerca (fra i quali Fraunhofer Institute, CNR Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione, Loughborough University), regioni europee e associazioni e confederazioni del manifatturiero. Sentiti i diversi punti di

vista dell'Unione Europea e dei principali enti di ricerca sulla necessità di una nuova impostazione dei progetti comunitari per renderli accessibili alle piccole e medie imprese è venuto il turno delle rappresentanze industriali: Benjamin Frugier per la Francia, Martin Riester per l'industria della verniciatura ed il dr. Malte Zimmer per l'industria galvanica tedesca. Quest'ultimo ha favorevolmente impressionato per una presentazione spigliata e ben focalizzata sulle necessità di miglioramento della politica e dell'attenzione che deve essere riposta nella risoluzione dei problemi della piccola e media impresa. Lorenzo Dalla Torre, in rappresentanza di Ecometal, è intervenuto facendo presente un fatto sostanziale: il 2% dei progetti Comunitari giunge al termine e di questi

il 2% ha una qualche applicazione di successo. Uno spreco di risorse ingente, pochi risultati da disseminare e implementare nelle piccole imprese, oltretutto in un momento di crisi senza precedenti. Si aggiunga che le richieste cui sono sottoposte le aziende di trattamenti superficiali europee sono del tutto spropositate con l'applicazione di normative nate per imprese colosso e via via estese alle piccole imprese del settore. L'Europa quindi pretende molto dalle Piccole Medie Imprese, non le difende dalla concorrenza extra UE che non rispetta i regolamenti, anzi mette ancor più i bastoni fra le ruote. L'unica chance, ha sostenuto il rappresentante italiano, è quella di andare nelle imprese, partire da esse per sviluppare progetti che nascono con le idee dei nostri imprenditori aiutati dalle strutture di

ricerca europee. Rovesciare quindi quel processo che vede la piccola impresa chiamata come ultimo soggetto nel progetto proposto. Non deve essere l'impresa ad adattarsi allo schema progettuale, bensì da essa debbono nascere gli spunti per lo sviluppo sostenibile. Si eviterebbero così clamorosi fallimenti di progetti che hanno riprodotto gli stessi errori della prima industrializzazione. Nel dibattito che è seguito il rappresentante del Fraunhofer Institute sembra aver colto tale necessità di conoscere meglio le piccole e medie imprese prima di pretendere da esse una implementazione di progetti pensati e organizzati altrove. La speranza è che i progetti comunitari dal 2009 al 2013 risentano di questa nuova impostazione richiesta a più voci dai quasi 50 partecipanti al meeting.

Flexicoat: risultati invalidati

Il progetto di applicazione delle nanotecnologie Flexicoat procede dopo la riunione di metà progetto svoltasi a Parigi in settembre e in previsione del meeting di fine febbraio a Treviso sede di Ecometal. I risultati validati sono relativi in particolare allo "start layer" su plastica (meloplas, ABS, PBT) che potrebbe eliminare le operazioni di mordenzatura,

come anche su particolari in Al 6063 (con il compito di uniformarne l'aspetto ai materiali plastici). Altro risultato è l'abbassamento del coefficiente di frizione per utensili (pinze, forbici ad esempio). Lavorazioni particolari su piccoli oggetti nichelati potrebbero interessare soprattutto chi opera nel campo dell'accessorio

metallico per la moda. L'interesse per questo tipo di applicazione viene dunque ad essere fortemente condizionato; Ecometal dovrà quindi verificare il reale interesse dei consorziati su questo tipo di tecnologia e dopo aver effettuata la necessaria selezione proporre ad essi la prosecuzione del progetto. L'occasione del meeting di Febbraio 2009,

che segue la riunione svoltasi a Treviso in ottobre con il coordinatore del progetto, la fondazione Tekniker dei Paesi Baschi si sostanzierà nella sintesi dei risultati e dell'analisi delle campionature di prova. Da quel momento la disseminazione dei risultati e l'eventuale attività di formazione per le aziende interessate saranno tra i compiti di Ecometal.